

BERLINO, MITO DELL'ATTUALITÀ

di Luciano Marucci

Nell'immaginario collettivo esistono due Berlino: quella storica legata alle vicende del Nazismo da cui sono derivati i nefasti della Seconda Guerra Mondiale e, quindi, il famoso *mauer* che ha tagliato in due la città creando profonde, traumatiche diversificazioni esistenziali; l'altra contemporanea della ricostruzione (morale, socio-politico-economica e ambientale), iniziata nel 1989 con la caduta materiale e ideologica del Muro.

Dopo la riunificazione dei territori, di quel Muro è rimasto il significato simbolico; i suoi frammenti sono divenuti oggetto di culto con manifestazioni anche retoriche che, però, contribuiscono a mantenere viva la memoria di accadimenti tragici, purtroppo ancora presenti, in forme più o meno esasperate, in altre parti del pianeta. Per superare il triste passato e riacquistare dignità storica, Berlino oggi promuove coraggiose ed esaltanti iniziative che la proiettano in avanti. Al posto delle rovine causate dal conflitto bellico sono sorte moderne costruzioni e la città si è ulteriormente estesa. Ovviamente i quartieri sono risorti un po' in fretta, sicché il paesaggio urbano, caratterizzato dalla riedificazione architettonica moderna, è disorganico. Certi grattacieli, visti individualmente, sono anche sug-



Il duomo di Berlino nelle vicinanze dell'Isola dei Musei e di Alexander Platz

gestivi, ma spesso il loro accostamento risulta stridente, proprio perché gli architetti, nel tempo, li hanno progettati secondo lo stile personale, senza relazionarsi più di tanto con l'esistente o il nuovo (vedi Potsdamer Platz). Di ben altro aspetto il quartiere Hansaviertel, in mezzo al verde, voluto da Walter Gropius che, pure se realizzato da architetti di scuole diverse, risponde a una pianificazione estetica e funzionale.

Doveroso l'Holocaust Memorial, a ricordo degli Ebrei d'Europa assassinati, costruito tra il 2003 e il 2005 nei pressi della Porta di Brandeburgo su progetto dell'architetto Peter Eisenman. Una sorta di labirinto con 2711 parallelepipedi di calcestruzzo color grigio che evocano bare anonime, percorribile da ogni direzione, con al centro il Museo sotterraneo che visualizza la documentazione, più oggettiva che emozionale, sulle vittime e i luoghi dei campi di sterminio.

L'attuale Berlino continua il suo cammino verso il futuro con dinamismo e vitalità. Attrae in particolare i giovani (accogliendoli in ottimi *hostel* in prossimità del centro nevralgico) che la vivono soprattutto di notte nella Oranienburgerstrasse.



Il "Checkpoint" in Friedrichstrasse a ricordo del passaggio dei militari dall'Ovest all'Est



L'Olocaust Memorial nei pressi della Porta di Brandeburgo

Anche la quinta edizione della Biennale d'Arte di quest'anno, piuttosto sperimentale, in un certo senso ribadisce lo spirito di cambiamento che anima la città, al punto da deludere per l'inconsistenza delle opere proposte.

Gli intellettuali più esigenti possono trovare la cultura attendibile in biblioteche e musei (primo fra tutti, il Pergamon) e nelle gallerie pubbliche come la Neue National e l'Hamburger Bahnhof con importanti collezioni permanenti ed eventi temporanei. Quest'ultima ospita il Museo del Presente con le pregevoli opere della collezione del magnate Erich Marx, tra cui quelle rappresentative dell'artista tedesco Joseph Beuys, dalle grandi installazioni ai disegni. Insieme con il Bauhaus Archiv - che rievoca le realizzazioni della celebre scuola (fondata a Weimar nel 1919) per l'integrazione delle arti con l'architettura, il design e la produzione industriale - e altre istituzioni celebrative, ci sono le manifestazioni della rinascita culturale, ricche di fermenti innovativi.

Numerose anche le gallerie private, concentrate nella zona tra la Tucholavstrasse e la Rosenthalerstrasse, nei pressi del turistico "Checkpoint Charlie" e nelle vie attorno alla Oranienburger Tor. In esse, accanto ai quadri più commerciali, che risentono ancora dei gusti dell'Est, propongono le esperienze artistiche di punta creando un clima di apertura al nuovo che offre opportunità agli operatori più propositivi del mondo.



I grattacieli che caratterizzano Potsdamer Platz



Significativo frammento del Muro davanti a un imponente grattacielo, simbolo della ricostruzione architettonica e ideologica della città



Opera in metallo dell'artista polacco Piotr Ukiński esposta davanti alla Neue Nationalgalerie, nell'ambito della quinta Biennale d'arte di Berlino



Hall dell'Amberger Bahnhof: installazione (biblioteca con volumi corrosi dal tempo) di Anselm Kiefer in omaggio al poeta rumeno ebreo Paul Celan (collezione Erich Marx)

Non mancano i negozi di levatura internazionale nella Unter den Linden, in Ku'damn, Friedrichstrasse e vie adiacenti, con la moda e il design italiani. C'è perfino una ventata di Parigi con gli eleganti Magazzini Lafayette. Alexander Platz è il principale luogo di incontro per i residenti e di transito obbligato per i turisti.

Poche, purtroppo, le testimonianze della vecchia città, ma resistono i palazzi residenziali del periodo prussiano con parchi ben curati e alcuni edifici che hanno subito restauri imitativi.

Grazie alle ampie strade e agli efficienti servizi pubblici, il traffico non è caotico come in altri centri ed è possibile spostarsi agevolmente.

Anche se la gigantesca antenna Radio - stereotipo anonimo che assume valenza d'in-comunicabilità - crea l'illusione di essere a due passi da ogni luogo da visitare, le distanze sono notevoli, per cui non conviene muoversi

sempre a piedi.

Insomma, Berlino, con tutte le sue vitali contraddizioni, è da non perdere. Vi si respira un'aria cosmopolita ("Berlin uber Alles") e si distacca dalle altre città più fredde... della Germania; vuole a tutti i costi liberarsi dai condizionamenti storici ed è alla costante ricerca di una identità plurima, di un equilibrio tra positiva precarietà e stabilità culturale. Da qui forse il mito della sua attualità, il fascino per le ultime generazioni, l'immagine di "giovane capitale della vecchia Europa".